

NEWSLETTER
N°7
APRILE 2013



AICCRE – EMILIA ROMAGNA INFORMA

L'AICCRE – EMILIA
ROMAGNA IN MOVIMENTO
Gli incontri di Aprile 2013

SCADENZE E INCONTRI

I PROGETTI GECT, GRUPPI
EUROPEI DI COOPERAZIONE
TERRITORIALE NEL
CONTESTO DELLA MACRO
REGIONE ADRIATICO-IONICA.
(GRANDE OPPORTUNITÀ PER
I COMUNI DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA)

PER APPROFONDIRE

ENTI LOCALI, QUESTIONE
EUROPEA

OSSERVATORIO DELLE CITTÀ
INCLUSIVE PRESENTA I
MIGLIORI PROGETTI

INNOVAZIONE ED ENTI
LOCALI: LE ISCRIZIONI AL
CONCORSO REGIOSTARS

La Commissione europea
bandisce anche quest'anno il
concorso che premia
l'innovazione della politica
regionale



Associazione Italiana del Consiglio dei
Comuni e delle Regioni d'Europa
Federazione dell'Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna
C.F. 92011280374

Tel. 0039. 051 516050-051 5276361 Fax
0039. 051 516378

aiccre@regione.emilia-romagna.it

L'AICCRE – EMILIA ROMAGNA IN MOVIMENTO

Gli incontri di Marzo 2013

L'AICCRE Emilia Romagna è sempre in movimento, cerchiamo ogni giorno di essere al servizio di quei comuni e di quelle province che hanno bisogno di consulenze che permettano di guardare con occhi nuovi all'Europa. Da sempre siamo disposti ad incontrare, a conoscere e a discutere; vogliamo cercare di fornire un servizio utile che permetta a tutti i cittadini della nostra regione di sentirsi, finalmente, cittadini Europei. Questa rubrica avrà il compito di raccontare e descrivere gli sforzi che facciamo per essere presenti sul territorio e di informare coloro che non ne siano a conoscenza che siamo disposti a lavorare per rendere l'Emilia Romagna una regione a misura d'Europa.

MARZO 2013:

7 Marzo: Incontro Promosso dall'AICCRE Regione Emilia Romagna sulla progettazione Europea e le nuove frontiere del Gemellaggio tra comuni. Prenderanno parte all'evento tutti i comuni della Regione e interverranno numerose personalità di rilievo nazionali e internazionali che si confronteranno sul tema della macroregione Europea Adriatico Ionica e sul futuro della progettazione Europea con una particolare attenzione ai progetti GECT-Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale.

7 Marzo: Direzione Nazionale AICCRE a Bologna

26 Marzo: Incontro con i Comuni del Delta del Po, sul tema dei possibili progetti GECT attuabili nei prossimi mesi.

26 Marzo: Incontro "Un piano di Sviluppo per l'Europa", il Movimento Federalista ha organizzato questo evento, presso la Sala Municipale di Ferrara per discutere sul futuro dell'Europa, con la partecipazione di Tiziano Tagliani Sindaco di Ferrara, Alessandro Majocchi docente di Scienze della Finanza dell'Università di Pavia, Simone Vannucchi Università di Jena, Alessandro Bratti Deputato e Sante Granelli Presidente della Direzione Nazionale del Movimento Federalista Europeo.

28 Marzo: Consiglio direttivo AICCRE Federazione dell' Emilia Romagna

SCADENZE E INCONTRI

L'AICCRE Emilia Romagna vi fornisce uno scadenario aggiornato di diversi Bandi Europei in scadenza nei prossimi mesi. Inoltre, sempre in questa stessa rubrica vorremmo pubblicizzare i nuovi eventi promossi dall'AICCRE- Regione Emilia Romagna.

APRILE 2013:

2 Aprile: Incontro a Bologna con il Comune di Sassuolo e quello di Faenza dopo la firma del Protocollo di Intesa.

11 Aprile: Torneo del Delta del Po a Migliarino(FE) presso il Centro Polifunzionale alle Ore 17.00 Si terrà la presentazione del Torneo dove interverrà anche il nostro Segretario Centurio Frignani.

15 Aprile: Incontro a Berceto con il Sindaco e gli amministratori locali. Su scambi internazionali e progettazione Europea.

I PROGETTI GECT, GRUPPI EUROPEI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE NEL CONTESTO DELLA MACRO REGIONE ADRIATICO-IONICA.

(GRANDE OPPORTUNITÀ PER I COMUNI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)

L'AICCRE Regione Emilia Romagna ha organizzato, Giovedì 7 Marzo presso la Sala A-Conferenze Della Terza Torre Della Regione Emilia Romagna, il Convegno Dal Titolo "i progetti GECT, gruppi Europei di Cooperazione Territoriale nel Contesto della Macro Regione adriatico-ionica." Hanno partecipato all'evento numerosi Sindaci, rappresentanti di enti locali e associazioni che da anni collaborano con la nostra associazione.

Un platea gremita e interventi di altissimo livello per parlare e confrontarsi sul futuro della progettazione europea, sulle nuove sfide e sulle possibili opportunità.

Ha aperto il lavori della mattinata, il nostro Presidente AICCRE Federazione dell'Emilia Romagna, Marco Monesi, ricordando l'importanza e la necessità di guardare ai Progetti GECT (Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale) e alla Macro Regione Adriatico-Ionica, come un passaggio obbligato che ci porterà, finalmente alla costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Inoltre, Monesi ha specificato:

"Parliamo di MACROREGIONI come nuovi istituzioni Europee previste dal Parlamento e dalla Commissione Europea e non nell'accezione giornalistica inerente il dibattito politico italiano.

Uno scenario positivo e propositivo di costruzione di nuovi istituzioni non per un Europa tecnocratica ma per quella dei popoli e delle genti."



Aggiungendo che:

"LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA assume una naturale storica funzione di ponte fra oriente e occidente, tra nord e sud con un indirizzo volto prevalentemente alla valorizzazione economica, ambientale e culturale e al patrimonio storico."

Ha concluso il suo discorso introduttivo ricordando l'importanza che questo seminario avrà sia per i comuni della nostra regione che per tutti i comuni di tutte le regioni Italiane che hanno inviato i loro rappresentanti.



L'AICCRE Regione Emilia Romagna da sempre si è impegnata e si fatta portavoce dei nuovi progetti che l'Europa sta promuovendo e portando avanti cercando di fare arrivare informazione anche in tutti quei territori, in tutti quei piccoli comuni che ancora vedono la Comunità Europea come distante e di difficile comprensione.

Il Seminario ha preso il via con due saluti importanti, il Video messaggio dell'On. Gianni Pittella - Vice Presidente del Parlamento Europeo e il Video messaggio di Frédéric Vallier – Segretario Generale del Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa.

Entrambe queste figure di grande rilievo politico e istituzionale hanno ricordato l'importanza che la progettazione europea avrà per il futuro dell'Europa, i GECT rappresentano il futuro della cooperazione Europea e l'Italia deve cominciare a comprenderne l'importanza e deve cominciare sfruttare tutti i fondi che la Comunità Europea ha messo a disposizione per la creazione di questi Gruppi di Cooperazione Territoriale.

Inoltre, hanno aggiunto quanto sia necessario un impegno capillare di tutte le regioni e i comuni che si affacciano sul bacino del Mediterraneo per la creazione della Macro Regione Adriatico ionica.

Il 2014 sarà una data importantissima, popoli che da sempre sono stati divisi si uniranno per

vivere il Mar Adriatico in un modo nuovo, per potenziare le possibilità commerciali, culturali e politiche all'insegna di un futuro nuovo e comune.

Di Seguito ha preso la parola il Dott. Marco Capodaglio – Responsabile Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Regione Emilia-Romagna, spiegando quanto la Regione Emilia Romagna sia attenta a questi progetti.

Da sempre la collaborazione con l'AICCRE – Regione Emilia Romagna ha permesso a tanti comuni del nostro territorio di aprirsi a nuove esperienze di conoscenza con paesi Europei con culture anche molto diverse dalla nostra.

Anche a fronte della grande crisi economica che sta attraversando i paesi dell'Unione è giusto pensare alle diverse possibilità che i progetti GECT e la costituzione della MacroRegione Adriatico Ionica possano permettere, a comuni e province in un ottica di apertura e condivisione, sia dei momenti positivi che di quelli negativi.



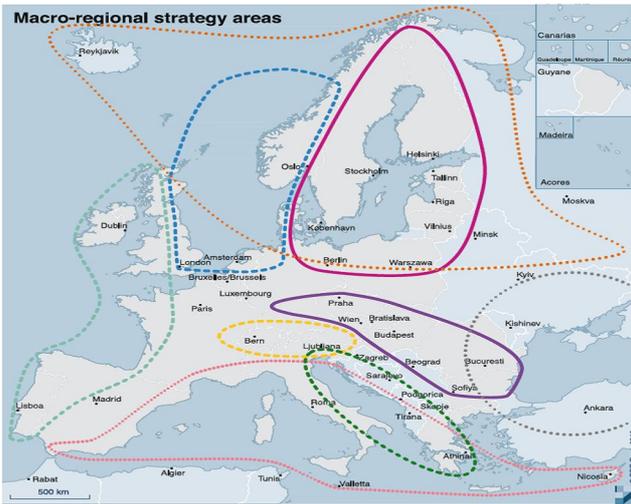
Dopo il Dottor Capodaglio è intervenuti l'Avv. Centurio Frignani - Segretario generale Aiccre Federazione Emilia-Romagna, che espone quanto i problemi che stanno attraversando l'Europa e tutto il mondo occidentali negli ultimi anni hanno profondamente cambiato la percezione che si aveva dell'Unione Europea, sottolineando però quale potrebbe essere l'unica via per uscire da questa fortissima crisi non solo economica ma anche politica.

“Per noi sono sempre validi i principi fondamentali che hanno ispirato la costituzione dell'unione europea, a cominciare dal manifesto di Ventotene e dagli atti costitutivi del Trattato di Roma per iniziativa dei capi di Governo di Italia, Francia e Germania.

Nonostante i tanti problemi e difficoltà il nostro fine sono sempre gli Stati Uniti d'Europa per potere rafforzare e accelerare il processo di unione sarebbero sicuramente necessari:

- Più poteri al Parlamento Europeo
- Elezione diretta del Presidente della Commissione Europea, a suffragio universale da parte di tutti i cittadini Europei.
- La Commissione Europea trasformata in un vero e proprio Governo dell'Europa eletto dal parlamento Europeo
- Il Governo dell'Europa dovrebbe essere dotato di una politica estera, economica e finanziaria e di difesa unica e vincolante per tutti gli Stati Membri.

Da questa situazione di crisi si esce con il rafforzamento delle istituzioni Europee e la partecipazione democratica dei popoli alla elaborazione delle scelte.”



Core areas of macroregional strategies of the European Union	
Existing or adopted	Under discussion
European Danube Strategy	European North Sea Strategy
EU Strategy for the Baltic Sea Region	Atlantic Strategy
Existing of different character	Alpine Strategy
Mediterranean Strategy	Adriatic-Ionic Initiative
Black Sea Synergy	Regionen NUTS 2
Northern Dimension (EU, Norway, Iceland and Russian Federation)	Geometrische Basis: GFK MACON
	Quelle: Europäische Kommission

In seguito il nostro Segretario Regionale entra nello specifico illustrando le caratteristiche della Macroregioni: “La MACROREGIONE può dunque essere definita come un’aggregazione di regioni intesa come un’area che include territori parti di diversi Paesi o regioni, associati da una o più caratteristiche o sfide comuni. LA MACROREGIONE diventa quindi uno strumento di attuazione di politiche comunitarie già esistenti che coordina l’utilizzo di fondi già disponibili e li canalizza verso la realizzazione di pochi ma concreti progetti. L’area di riferimento di una MACROREGIONE è definita dalle caratteristiche e dalle sfide comune Economiche, culturali e ambientali. Non si tratta di un area geografica ma di un area funzionale.

Da anni all’interno della Comunità Europea si dibatte sul concetto di “Coesione Territoriale”, come potenziamento e integrazione delle nozioni di coesione economica e sociale.

L’obiettivo della coesione territoriale è garantire a tutti i cittadini la possibilità di sfruttare al meglio le caratteristiche intrinseche dei rispettivi territori. Nessun cittadino europeo dovrebbe essere sfavorito nell’accesso ai servizi pubblici, all’alloggio o alle opportunità di lavoro solo perché vive in una regione piuttosto che in un’altra. La coesione territoriale cerca di conseguire uno sviluppo più equilibrato e sostenibile.”

Entrando nello specifico della Macro-Regione Adriatico ionica, il Segretario Centurio Frignani ne delinea confini e possibilità dicendo che: "I Confini geografici della Macroregione Adriatico-Ionica sono: Italia, Grecia e Slovenia (Paesi membri dell'Unione Europea) Croazia (Paesi di prossimo ingresso), Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro e Albania (Paesi candidati)."



Ed ha specificato inoltre: "Punti di Forza per i prossimi anni:

- L'orizzonte temporale ci permette di elaborare la strategia MACROREGIONALE con una programmazione coincidente con la strategia Europa 2014-2020
- Il 2014 coincide con le presidenze semestrali dell'unione Europea di Italia Grecia le quali daranno sicuramente un impulso decisivo per la definizione ed il lancio di questa strategia Quali materie come base per la creazione della MACROREGIONE ADRIATICO IONICA?
- Mare e tematiche marittime (pesca, turismo, "safer sea", tutela dell'ambiente marino)
- Mobilità e trasporti (autostrade del mare, infrastrutture portuali)
- Energia e sicurezza energetica
- Cultura e salvaguardia del Patrimonio storico
- Sviluppo rurale e Ambiente
- Turismo"

L'Avv. Frignani continua spiegando anche l'Importanza dei GECT- Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale.

"I Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) hanno origine con il regolamento 1082/2006. Tratto caratteristico dei GECT è che Regioni, Comuni e enti locali, possono consorziarsi per costituire nuovi soggetti giuridici al fine di supportare lo sviluppo dei territori nei diversi paesi dell'Unione Europea. Un GECT è composto da membri che possono appartenere alle seguenti categorie Stati regioni e Enti locali, associazioni. Un GECT è composto da membri appartenenti ad almeno due stati (possono essere anche molti di più).



La decisione di istituire un GECT è presa dai comuni interessati che deliberano tale atto. La decisione va notificata al Ministero degli Esteri e alla presidenza del consiglio dei Ministri, per l'approvazione che deve avvenire oltre tre mesi dalla notifica.

Un GECT ha personalità giuridica.

Un GECT gode in ciascuno stato membro della più ampia capacità giuridica riconosciuta alle persone giuridiche. Può acquistare o alienare beni mobili e immobili, assumere personale e stare in giudizio. Il controllo della gestione di tutti i fondi pubblici di un GECT è definito dalle leggi e dalle autorità competenti dello stato in cui il GECT ha la sede sociale."

L'Avv. Frignani ha concluso il suo intervento ricordando quanto per tutti i comuni e le province della nostra Regione sia importante rendersi compiti del grandissime possibilità che questi progetti potrebbero portare alla nostra Regione, sia dal punto di vista economico che culturale. La crescita di un paese si vede dalla sua capacità di recepire il cambiamento e metterlo in pratica. Il futuro del nostro paese dipende soprattutto dalla nostra capacità di impegnarci nel presente.

Di seguito ha preso la parola Giuseppe Abbati – Direzione Nazionale Aiccre e Vice-Segretario Aiccre Puglia, ricordando l'importanza per tutte le regioni che si affacciano sull'Adriatico della costituzione della Macro-Regione Adriatico Ionica. Un'unione dal Nord al Sud dell'Italia per guardare insieme ad un futuro, con tutti i paesi d'oltremare.



Inoltre ha inserito, nel sito <http://www.aiccre.it/> numerosi documenti importanti, che permettono di poter approfondire tutte le tematiche sono state approfondite durante questo seminario.

Di seguito è intervenuta Elisabetta Di Martino – Responsabile Ufficio Europa del Comune di Cervia, che ha raccontato come il suo comune si stia impegnando da anni per consolidare i rapporti con diversi paesi Europei e non. Grazie all'impegno del suo Sindaco e dei Cittadini il Comune di Cervia ha ricevuto il premio della Bandiera d'onore Europea conferita dal Consiglio d'Europa nel 2012. Un premio importantissimo che ha riconosciuto a questo comuni il grande sforzo fatto per la cooperazione e la coesione sociale tra i popoli Europei.

Successivamente, Lorenzo Marchesini, Sindaco del Comune di Mesola comune che da anni con tutti i comuni che fanno parte del Delta del Po si occupa di progettazione Europea ad ogni livello, cercando di valorizzare un territorio bellissimo e molto spesso dimenticato.

Infine sono intervenuti numerosi Rappresentanti delle Federazioni Regionali e di altri Comuni dell'Emilia Romagna, che hanno preso parte al seminario.

Successivamente ha preso la parola Emilio Verrengia, segretario generale aggiunto dell'AICCRE e vicepresidente del CPLRE, ricordando l'importanza che questi programmi Europei hanno per le regioni e i comuni del nostro paese e quanto sia indispensabile sfruttarli e cominciare a lavorare seriamente per metterli in pratica.

A conclusione della mattinata è intervenuto Michele Picciano, Presidente Aiccre Nazionale, ricordando l'importanza di eventi come questo per portare avanti idee e progetti innovativi. Sugerendo però che sia arrivato il momento dell'azione, bisogna cominciare ad attivare questi progetti in modo pratico. Le idee devono finalmente prendere vita e diventare azioni tangibili della presenza dell'Europa nei nostri territori. Bisogna cominciare a mettere in pratica tutto quello di cui si sta parlando da anni. Nel 2014 dovrebbe prendere vita la Macro Regione Adriatico ionica, e sarebbe indispensabile far approvare nuovi progetti GECT anche in concomitanza con la creazione e l'istituzionalizzazione della Macro Regione Adriatico Ionica.

PER APPROFONDIRE

Sul nostro sito www.aiccreemiliaromagna.it troverete:

- La registrazione Audio del Seminario
- Il Video Messaggio dell' On. Gianni Pittella Vice Presidente del Parlamento Europeo
- Il Video messaggio di Frédéric Vallier – Segretario Generale del Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa.
- Tutti documenti relativi al seminario

Inoltre per qualsiasi altra informazione o approfondimento la nostra Segreteria rimane sempre a vostra completa disposizione.

Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - Federazione dell'Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna - tel. 0039. 051 516050 Fax 0039. 051 516378
aiccre@regione.emilia-romagna.it

ENTI LOCALI, QUESTIONE EUROPEA



Il Congresso dei poteri locali e regionali (CPLRE) del Consiglio d'Europa ha approvato all'unanimità il rapporto sulla democrazia locale e regionale in Italia, in cui si raccomanda innanzitutto al nuovo governo di completare la riforma in materia di federalismo fiscale.

Il rapporto solleva diverse critiche verso l'Italia, prima tra tutte quelle del non rispetto del diritto degli enti locali ad amministrare una parte importante degli affari pubblici.

Il presidente della delegazione italiana del Congresso dei poteri locali e regionali (CPLRE), Marco Monesi, sindaco di Castel Maggiore, e Presidente della federazione dell'Emilia Romagna dell'AICCRE ha definito il rapporto "morbido" nei confronti dello Stato italiano: forse questo è dovuto al fatto che "è difficile capire la complessità della normativa italiana, in particolare sul finanziamento e l'imposizione fiscale, per regioni ed enti locali".

Nel rapporto dice Monesi "non si accenna per esempio alla questione del patto di stabilità interno, che è più ingiustificato di quello internazionale, perché attraverso di esso si colpiscono i comuni indistintamente e soprattutto quelli virtuosi". Secondo Monesi vanno quindi rimossi i vincoli imposti dal Patto. "Il mio comune, con 18mila abitanti, in 3 anni ha già accantonato 10 milioni di euro che invece dovrebbe destinare agli investimenti" sottolinea Monesi che si augura che il nuovo governo inverta la rotta sul Patto.

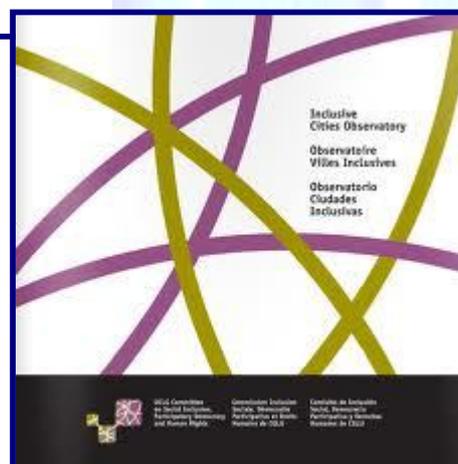


OSSERVATORIO DELLE CITTÀ INCLUSIVE PRESENTA I MIGLIORI PROGETTI

L'Osservatorio delle Città Inclusive, creato dalla Commissione inclusione sociale, democrazia partecipativa e diritti umani della CGLU – Città e Governi Locali Uniti è una piattaforma virtuale volta a fornire assistenza tecnica ai governi locali.

Questa piattaforma viene definita come uno spazio di riflessione e analisi sulle politiche locali di inclusione sociale, che proponendo oltre sessanta "Casi studiati" in tutta Europa (ad esempio sulle politiche innovative per lo sviluppo delle comunità, l'accesso ai servizi di base, le pari opportunità, la protezione ambientale e lo sradicamento della povertà) intende individuare e dar spazio alla presentazione di progetti di successo che ispirino altre città nell'attuazione di politiche di inclusione sociale.

L'iniziativa è stata sviluppata con il supporto scientifico del Prof. Yves Cabannes - University College di Londra (15 casi) e di un team di ricercatori del Centro di Studi Sociali (CES) presso l'Università di Coimbra, che ha lavorato sotto la supervisione del Prof. Boaventura de Sousa Santos (50 casi di studio). Come abbiamo già sottolineato il fine ultimo di questo osservatorio vuole essere di ispirazione, attraverso l'analisi delle esperienze di successo di diverse città e realtà locali, per altre città per progettare e attuare le proprie politiche di inclusione sociale.



INFORMAZIONI UTILI

Troverete tutte le informazioni utili all'interno del sito:

<http://www.uclg-cisdg.org/en/home>

e troverete le informazioni relative all'osservatorio nel menù orizzontale del sito alla voce:

Inclusive Cities Observatory

INNOVAZIONE ED ENTI LOCALI: LE ISCRIZIONI AL CONCORSO REGIOSTARS

La Commissione europea bandisce anche quest'anno il concorso che premia l'innovazione della politica regionale

C'è tempo fino al 19 aprile 2013 per partecipare al concorso RegioStars, che riconosce e premia l'innovazione della politica regionale dell'Unione europea. Possono partecipare progetti innovativi finanziati tramite i Fondi Strutturali dell'Unione europea, che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.



Le categorie del concorso comprendono azioni mirate alla risoluzione dei problemi legati alla disoccupazione giovanile e allo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili per il settore dei trasporti nelle città.

Per la prima volta, inoltre, è prevista una categoria di premi dedicata ai grandi progetti EU che prevedono un investimento complessivo (IVA inclusa) superiore a 50 milioni di euro.

Per ciascun programma è possibile presentare una sola domanda per categoria. Le cinque categorie del concorso per il 2014 sono le seguenti: crescita intelligente: innovazione delle PMI; crescita sostenibile: crescita ecosostenibile e occupazione grazie alla bioeconomia; crescita inclusiva: creazione di posti di lavoro per i giovani; citystar: progetti di investimento nel trasporto pubblico urbano sostenibile; efficienza energetica ed economia a basse emissioni di carbonio.

I finalisti selezionati dovranno presentare i propri progetti davanti a una giuria indipendente durante la Settimana europea delle regioni e delle città - OPEN DAYS che si terrà a Bruxelles nei primi giorni del mese di ottobre 2013.

Per consultare la guida per i candidati e registrarsi, visitare il sito [RegioStars website](#).

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO: UNA STRATEGIA UE PER RIDURRE SPRECHI ALIMENTARI

A causa della crisi è cresciuto in Europa il numero di coloro che dipendono dall'assistenza sociale. L'aumentato fabbisogno è andato di pari passo con la diminuzione delle risorse delle banche alimentari. A fronte della drammatica situazione – 79 milioni i cittadini europei che vivono al di sotto della soglia di povertà – si assiste all'ingente spreco di generi alimentari, ogni anno fino al 30 % nell'Ue, lungo la catena di approvvigionamento alimentare.

Il Comitato economico e sociale europeo ha invitato le istituzioni europee a porre in primo piano nell'agenda politica la prevenzione e la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari e ad adottare una strategia coordinata che combini misure UE e nazionali per rendere più efficienti le catene di approvvigionamento e di consumo alimentare e per affrontare al più presto il problema, importante non soltanto nel più ampio contesto della sicurezza alimentare e dell'uso efficiente delle risorse, ma anche in quanto risposta a un problema sociale.

Alcuni Stati membri e regioni hanno già sviluppato una vera e propria politica per la lotta agli sprechi alimentari realizzando azioni quali il trasferimento di prodotti dai settori del commercio di alimenti e della ristorazione alle banche alimentari, iniziative di incentivazione fiscale, l'esonero dalle responsabilità per i donatori o la rimozione di vincoli amministrativi. Il CESE chiede che lo stesso avvenga a livello UE e raccomanda di creare delle piattaforme per scambiare esperienze sulla lotta agli sprechi alimentari e per condividere esempi di buone pratiche.

